

LEVIATANO IL PAESE OSTAGGIO DELLE LEGGI ELETTORALI

di Stefano Folli

“S tabilicum” è l’orribile nomignolo assegnato all’ultima riforma elettorale, quella oggi in gestazione alle Camere. È un modo per continuare la pessima tradizione il cui esordio si deve a uno scherzo verbale escogitato a suo tempo da Vanni Sartori. Allora questo ricorso al “latinorum” era un gioco, poi è diventato una sciocchezza con cui si sono battezzati via via tutti i tentativi di dare all’Italia un

sistema elettorale definitivo. O almeno in grado di durare venti o trent’anni, nel solco del modello proporzionale che segnò nel dopoguerra la storia della Prima Repubblica. Ma il “latinorum” ha anche un altro significato: quello di spiegare il titolo dell’ultimo saggio di Giuseppe Calderisi (*Storia di una riforma mai nata*, Rubbettino), garbata, talvolta ironica ed efficace ricostruzione di una vicenda in cui si riassume un lungo fallimento. Numerosi tentativi negli anni d’incardinare un insieme di riforme istituzionali e anche elettorali capaci di dare alla società italiana stabilità e governabilità. Tentativi alcuni più credibili, altri meno riusciti: ma nel complesso nessuna soluzione ha messo radici. Calderisi è forse il massimo esperto di modelli elettorali. Il saggio arriva in libreria mentre si discute la nuova riforma: quella che prevede il premio di maggioranza alla coalizione che superi il 42 per cento. Ma il testo era stato

concepito prima che si manifestasse il fenomeno Vannacci. Futuro Nazionale è suscettibile d’imporre una torsione estremista alla coalizione di centrodestra; e lo stesso avverrebbe a sinistra se prendesse forma l’altro vannaccismo, quello che si riscontra nelle ambizioni del filorusso Di Battista. Combattere gli estremismi è dunque la priorità. Il che comporta la necessità di escluderli dalle coalizioni, ben sapendo peraltro che il mancato raggiungimento del “quorum” al 42 per cento distribuirebbe i seggi in modo proporzionale. E dunque il condizionamento estremista avverrebbe ugualmente, rendendo forse ingovernabile il Parlamento. Ci sono ragioni per non considerare una buona idea il ricorso al ballottaggio, ma oggi ce n’è una che lo rende ineludibile: è il solo modo per disinnescare gli estremisti e renderli superflui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Calderisi
Storia di una riforma mai nata
Rubbettino
pagg. 296
euro 24

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55